

FIG. 1 - PORTONCINI

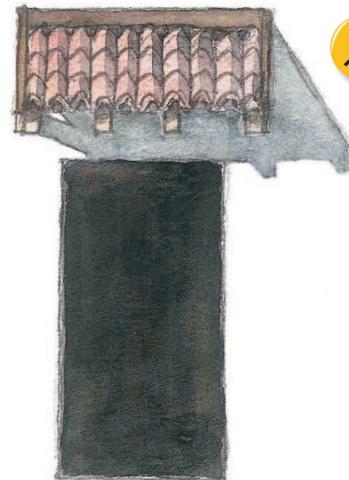


FIG. 2 - PORTONCINI ATIPICI

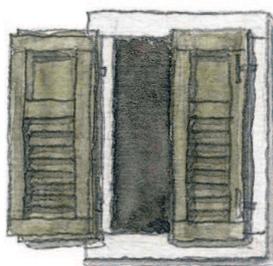
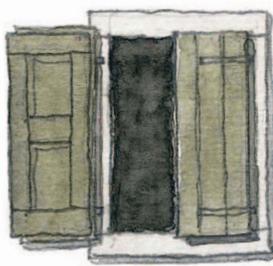
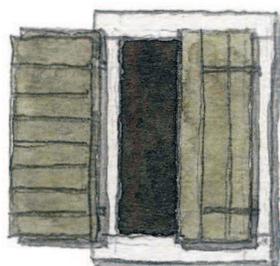


FIG. 4 - TETTuccio

FIG. 3 - SCURI

Elementi di caratterizzazione

Portoncini: nell'edilizia civile e rurale i portoncini pedonali e i portoni carrai di accesso al pianoterra degli edifici sono tradizionalmente realizzati con doppio fasciame di tavole contrapposte poste orizzontalmente sul lato esterno (o inclinate a V dritta o capovolta, o a losanga), oppure, nel caso di edifici di maggior pregio, realizzati con telaio e specchiature piane o bugnate, a volte vetrate con protezioni inferriate. La finitura è realizzata mediante verniciatura trasparente o laccatura coprente (FIG. 1).

Scuri: il tipo più comune è quello con telaio e doppia specchiatura sovrapposta, di cui quella superiore cieca e quella inferiore grigliata con griglia fissa o a sporgere. Negli edifici più antichi o più rustici gli scuri sono realizzati con doppio fasciame di tavole contrapposte (in orizzontale a scuri aperti) o con telaio specchiato su tavolato pieno (specchiature a scuri aperti). I manufatti sono di solito laccati con pitture coprenti (FIG. 3).

Alterazioni

Negli interventi di recupero degli edifici difficilmente si conservano e restaurano i portoncini e portoni originali, preferendo la loro sostituzione con manufatti moderni, in virtù della loro maggiore sicurezza e funzionalità. Spesso si adottano tipi o si impiegano materiali che non hanno riscontro nella tradizione, con la conseguenza di introdurre nell'ambiente urbano componenti tra loro disarmoniche per contenuti formali, materici e cromatici, compromettendo così l'identità architettonica consolidata negli anni (FIG. 2). Per quanto riguarda gli scuri la situazione è sicuramente migliore; si è scelto infatti di operare, in caso di loro sostituzione, nel rispetto dei tipi tradizionali (FIG. 3); l'unica anomalia, rilevata in diversi casi, è quella riguardante il montaggio delle ante d'oscuro su telaioni arretrati dal piano di facciata, con la conseguenza di impoverire l'importanza del foro e la necessità di montare cardini eccentrici specifici che, oltre ad essere più fragili, contrastano con la elementare funzionalità meccanica dei cardini tradizionali.

Suggerimenti

Sarebbe sempre opportuno valutare la possibilità di recuperare i portoncini e i portoni antichi sottoponendoli, qualora le condizioni di conservazione lo consentissero, a un intervento di consolidamento, restauro e adeguamento a correnti standard di sicurezza e manovrabilità. In alternativa risulta preferibile adottare nella costruzione di nuovi manufatti, materiali, disegni e finiture superficiali compatibili con i tipi della tradizione. Da evitare la realizzazione di tettiucci su porte e portoni (FIG. 4).